



**VERSO UN CURRICOLO
PLURILINGUE:
CLIL - Content and Language
Integrated Learning**

a cura di Stefania Cinzia Scozzonava
Piano Pluriennale Poseidon - febbraio 2009

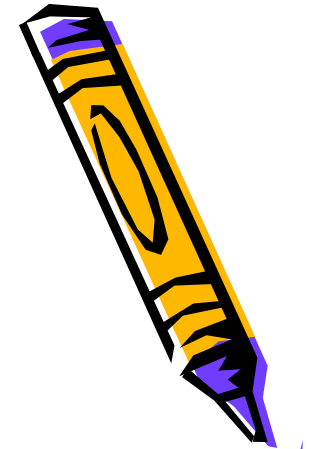


CLIL: contesto generale

Il termine CLIL è stato lanciato da David Marsh (Finland) e Anne Maljers (Olanda) nel 1994. Il Content and Language Integrated Learning (CLIL) o apprendimento integrato di lingua e contenuto, è un approccio educativo centrato su due obiettivi in cui una seconda lingua viene usata per insegnare ed imparare sia lingua che contenuti. Questa metodologia d'insegnamento è diventata un'innovazione che implica la costruzione di competenza linguistica e comunicativa contestualmente allo sviluppo ed acquisizione di conoscenze ed abilità disciplinari. Non è apprendimento di lingua ma nemmeno di una materia, bensì una fusione di entrambe. L'approccio CLIL è stato introdotto per diffondere interventi intesi a promuovere il plurilinguismo.

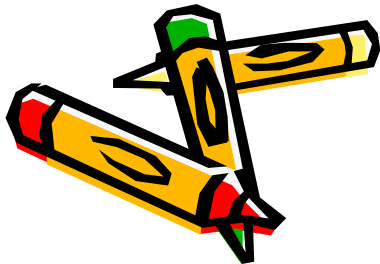


CLIL: contesto generale



Il Piano d'azione 2004-2006 "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica" richiama il docente alla responsabilità di promuovere e diffondere il plurilinguismo e individua tre vasti settori in cui occorre adottare misure adeguate:

1. estendere a tutti i cittadini i vantaggi della formazione linguistica per tutta la vita;
2. migliorare l'insegnamento delle lingue;
3. creare un ambiente più favorevole alle lingue.



CLIL: contesto generale

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Commissione Europea, ogni stato membro, nell'ambito del proprio piano nazionale, fissa obiettivi chiari per l'insegnamento delle lingue nelle varie fasi dell'istruzione relativamente a determinate strategie e aree di intervento, per promuovere in particolare:

1. l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione coniugato alla didattica delle lingue;
2. la produzione e la diffusione di programmi televisivi in lingua originale con sottotitoli;
3. la permanenza all'estero per la formazione linguistica degli studenti e la mobilità degli insegnanti;
4. l'incremento degli scambi comunicativi come i gemellaggi, i network tra scuole e le attività di sensibilizzazione come il premio "Label" e la "Giornata europea delle Lingue";



CLIL: contesto generale

5. la formazione permanente degli insegnanti attraverso risorse condivise di buone pratiche e di metodologie innovative, alla luce dei criteri contenuti nel "Profilo del docente europeo di lingue straniere";
6. l'applicazione del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione" che fornisce i livelli e i descrittori per i percorsi di apprendimento, insegnamento e valutazione;
7. la diffusione del plurilinguismo in un'ottica di comunicazione interculturale;
8. l'apprendimento integrato di lingue e contenuti non linguistici (CLIL).



CLIL: programmazione didattica

Il CLIL è un approccio metodologico in cui l'apprendimento/insegnamento della materia non linguistica viene fatto con e attraverso una lingua straniera. Richiede agli insegnanti una riflessione specifica non più solo sull'insegnamento delle lingue, ma sul processo di insegnamento in generale. La programmazione didattica di un insegnante che ricorre all'approccio metodologico CLIL deve fare riferimento a:

- linee guida su multilinguismo e CLIL attraverso una sitografia ragionata;
- Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione;
- profilo del docente europeo di lingue: situazione, contesto organizzativo, competenze, approccio all'insegnamento;
- sapere e saper fare;
- buone pratiche, didattica, metodologie, scambi di esperienze e attività in ambito CLIL;
- percorso guidato ed esercitazioni: materiale didattico integrato di tipo sequenziale (cartaceo) e reticolare (web).



CLIL: SCHEDA DIDATTICO- METODOLOGICA

Portfolio CLIL

- Scheda CLIL
- Sitografia

Scheda didattico/metodologica

Identità

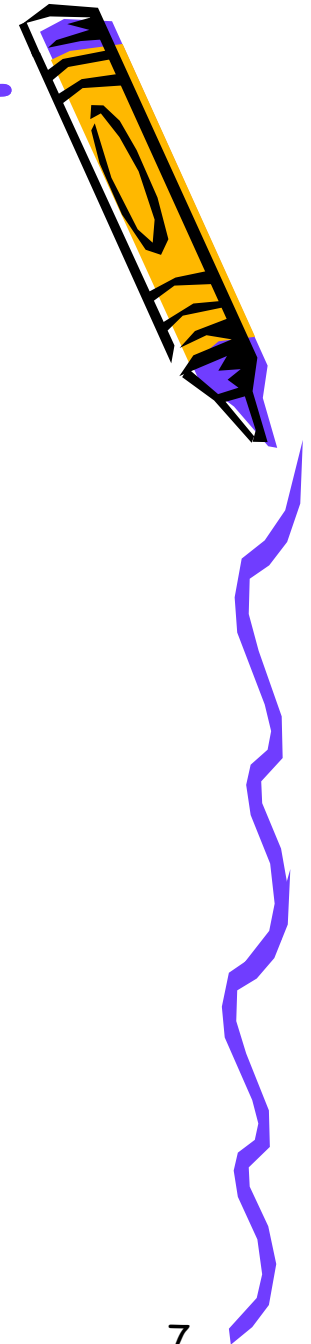
- Insegnante titolare
- Scuola
- Classe
- Lingua veicolare
- Livello linguistico
- Periodo
- Monte ore
- Eventuale compresenza di insegnante disciplinarista
- Testo/i d'adozione (eventuali altre risorse)
- Titolo del laboratorio (disciplina e tema specifico trattato)

Modalità

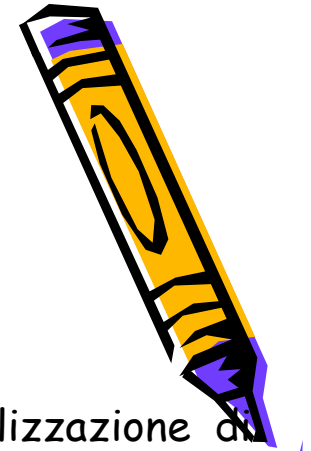
- Strumenti
- Materiali
- Ambienti

Progettazione

- Input (pre-requisiti e motivazioni)
- Output (obiettivi formativi generali e linguistico/comunicativi)



CLIL: SVILUPPO DEL MODULO



1. Prima parte (in classe)

- Introduzione al tema con specifico glossario bilingue;
- Presentazione di documenti autentici, visione di film e/o realizzazione di cartelloni;
- Presentazione della scheda CLIL preparata dall'insegnante e della sitografia indicata;
- Spiegazione in lingua della scheda CLIL;
- Verifica della comprensione da parte degli alunni.

2. Seconda parte (nel laboratorio di informatica)

- Analisi della sitografia e visione dei siti online presentati nella scheda CLIL;
- Ricerca da parte degli studenti (in modo individuale o a piccoli gruppi) di link web per ampliare la sitografia;
- Redazione di una breve scheda CLIL da parte degli studenti.

3. Terza parte (in classe, in laboratorio di informatica ed eventualmente all'esterno della scuola)

- Verifiche sommativie (test linguistico/comunicativi);
- Follow-up (database e/o dispensa e/o gita didattica).

